Quadro finanziario pluriennale UE 2021-2027: esame in Parlamento

1 Ottobre 2018
Sono all'attenzione delle Commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'Unione europea della Camera dei Deputati le proposte europee che definiscono il quadro finanziario dell'UE per i prossimi anni (Relatori per la Commissione Bilancio, l'On. Nunzio Angiola, del Gruppo M5S; per la Commissione Politiche dell'Unione europea l'On. Matteo Luigi Bianchi del Gruppo Lega). Si tratta, in particolare, dei seguenti atti:

– Comunicazione recante il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (**COM(2018)321**)
– Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (**COM(2018)322**)
– Proposta di accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione europea sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria (**COM(2018)323**)
– Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla tutela del bilancio dell'Unione in caso di carenze generalizzate riguardanti lo Stato di diritto negli Stati membri (**COM(2018)324**)
– Proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (**COM(2018)325**)
– Proposta di regolamento del Consiglio concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie basate sulla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società, sul sistema di scambio di quote di emissioni dell'Unione europea e sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati, nonché le misure per far fronte al fabbisogno di tesoreria (**COM(2018)326**)
– Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (**COM(2018)327**)
– Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CEE, Euratom) n. 1553/89 concernente il regime uniforme definitivo di riscossione delle risorse proprie provenienti dall'imposta sul valore aggiunto (**COM(2018)328**).

Il quadro finanziario, nello specifico, stabilisce l'ammontare complessivo di risorse che l'Unione europea può spendere per finanziare le proprie politiche in un arco temporale non inferiore a 5 anni (di prassi 7). Vengono stabiliti i limiti di impegno annuali per ciascuno dei principali settori di intervento dell'Unione (rubriche).
La Commissione europea, in particolare, nella sua Comunicazione, individua **tra le principali sfide per il futuro quadro la necessità di assicurare un adeguato finanziamento sia per le politiche tradizionali dell'Unione** (politica di coesione e politica agricola comune, che assorbono circa il 70 per cento dell'attuale QFP) **che per le nuove priorità**, emerse negli ultimi anni che necessiteranno di maggiori risorse (tra cui gestione del fenomeno migratorio). A tale quadro si aggiunge il **recesso dall'Unione europea del Regno Unito, tra i principali Paesi contributori del bilancio unionale**, che, secondo le stime della Commissione europea, potrebbe produrre una riduzione nel bilancio annuale dell'Unione europea tra i 10 e i 12 miliardi di euro annui (circa il 10 per cento del bilancio annuale dell'UE).
Per far fronte alle nuove esigenze viene proposta una **modernizzazione delle politiche di spesa** basata su specifici principi:
– **valore aggiunto europeo**: le risorse UE vanno concentrate nei settori in cui l'intervento dell'UE risulta più efficiente ed economico rispetto a quello dei singoli Stati membri (alcuni esempi sono gli investimenti nelle reti trans-europee o la gestione delle frontiere esterne);

– **trasparenza:** occorre ridurre il numero di Programmi finanziati nelle diverse Rubriche e riorganizzarle in modo da chiarirne il collegamento con le priorità politiche dell'Unione;
– **semplificazione**: occorre ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, sia attraverso l'armonizzazione delle regole che disciplinano l'utilizzo dei Fondi UE (in particolare nell'ambito della politica di coesione), sia semplificando le norme sugli aiuti di Stato e il loro allineamento alle regole sui Fondi;
– **flessibilità**: vanno rafforzati i meccanismi che permettono di spostare risorse all'interno e tra le rubriche, oltre che tra i diversi anni di riferimento del QFP, in modo che il bilancio UE possa rispondere rapidamente all'evolversi delle circostanze e delle priorità e all'insorgere di crisi;
– **efficacia**: occorre rafforzare le disposizioni che consentono di verificare, nell'intero arco della programmazione, i risultati ottenuti dalla spesa finanziaria dall'Unione. La Commissione propone anche di istituire un legame tra bilancio UE e rispetto da parte degli Stati membri dei principi dello Stato di diritto.

Per il QFP 2021-2027 viene proposto un **massimale complessivo**, a prezzi correnti, di 1.279 miliardi di euro in termini di impegni e di 1.246 miliardi di euro in termini di pagamenti.
Viene altresì proposta una riorganizzazione della struttura del QFP, che passa da 5 a **7 Rubriche, collegate alle priorità politiche europee**: **mercato interno**, innovazione e digitale; **coesione e valori**; risorse naturali e ambiente; migrazione e gestione delle frontiere; sicurezza e difesa; vicinato e resto del mondo; pubblica amministrazione europea. Tra queste, in particolare: la **rubrica 1 (mercato interno)** prevede un ammontare di 187,4 miliardi di euro (in crescita rispetto al precedente bilancio), al suo interno sono previsti il nuovo programma europeo per la ricerca (Horizon Europe) e il **InvestEU che integrerà tutti i programmi di investimento europei**; la **rubrica 2** (coesione e valori) con 442,4 milioni di euro conferma gli attuali Fondi strutturali e di investimento europei; nonché le proposte della Commissione in tema di unione economica e monetaria.

Vengono, inoltre, previste una serie di innovazioni per **accrescere la flessibilità del quadro finanziario** ed in particolare: il rafforzamento del **margine globale per i pagamenti** (che consente di adeguare verso l'alto il massimale annuale dei pagamenti di un importo equivalente alla differenza tra i massimale dei pagamenti dell'anno precedente e i pagamenti effettivamente effettuati) il pieno utilizzo del **margine globale per gli impegni** (consente di utilizzare i margini ancora disponibili al di sotto dei massimali annuali per gli impegni come riserva per assumere impegni al di sopra dei massimali negli anni successivi) il rafforzamento degli **strumenti speciali** previsti per consentire all'UE, in particolari circostanze di spendere risorse anche oltre i massimali stabiliti dal QFP (fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione; fondo europeo di solidarietà riserva per gli aiuti di emergenza, strumento di flessibilità , margine per imprevisti).